



Becco di rame

Nuova produzione 2017

dal libro di
Alberto Briganti

adattamento drammaturgico
Ira Rubini

ideazione e messa in scena
**Jolanda Capi, Giusy Colucci,
Nadia Milani, Matteo Moglianesi,
Serena Crocco**

musiche originali di
Andrea Ferrario

in scena
**Nadia Milani, Matteo Moglianesi,
Serena Crocco**

voci
**Francesco Orlando, Flavia Ripa,
Valentina Scudieri, Nadia Milani,
Serena Crocco**

pupazzi
Chiara De Rota, Linda Vallone

Scenografie e oggetti
**Raffaella Montaldo
Nadia Milani, Matteo Moglianesi,
Serena Crocco**

luci
Marco Zennaro

direttore di produzione
Franco Spadavecchia

genere
teatro d'animazione su nero
età consigliata
dai 3 anni
durata **55'**

Temi:
diversità, amicizia, disabilità

esigenze tecniche
palco minimo 10x8x6 (lpxh)
quadratura nera, sala buia
palco avvitabile
carico luci 15Kw - 380V
montaggio 8 ore, smontaggio 2 ore

Becco di Rame è una storia vera. La storia di un'oca Tolosa che una notte, per proteggere l'aia e il pollaio, in una lotta furiosa con una volpe, perde la parte superiore del becco rischiando di non poter sopravvivere. Ma un veterinario, il dottor Briganti, ha un'intuizione geniale e crea una protesi di rame che le permette di continuare a vivere una vita normale nonostante la disabilità acquisita. Lo spettacolo narra la sua storia, i bambini possono immedesimarsi nel nostro protagonista che, ancora pulcino, viene portato nella fattoria dove si svolge l'intera vicenda. E qui, incontra gli altri personaggi: le galline, tre vecchie zie brontolone dal cuore tenero, i maiali, marito e moglie, che diventano genitori adottivi affettuosi e inseparabili e la cicogna, viaggiatrice instancabile che conosce il mondo, ideale di bellezza e libertà. Le relazioni che si instaurano tra i personaggi, hanno una loro evoluzione che procede di pari passo con la crescita del protagonista e con l'avvenimento più importante di tutta la storia, la perdita del becco.

La metafora del mondo animale ci aiuta ad affrontare con la giusta leggerezza ma con profondità temi importanti come quelli della **diversità, della disabilità e dell'importanza di essere accolti, accettati e desiderati nonostante una fisicità diversa o un'abilità diversa rispetto a quelle ritenute "normali"**.

Il desiderio è quello di dedicare questo spettacolo a tutti i "brutti anatroccoli" e a tutti quei bambini che, nonostante un'avventura ingiusta che ha portato ad una disabilità acquisita, trovano la forza e il coraggio di ri-innamorarsi della vita.